

di Gloria Bertasi

Ferro Fini: la carica dei 156 Il ritorno di Speranzon Zottis e Baldin tentano il bis

Dopo lo scandalo del bonus Forcolin fuori dalle liste

VENEZIA Un piccolo esercito di 82 uomini e 74 donne schierato in 19 liste a sostegno dei undici candidati a presidente del Veneto. Architetti, avvocati, amministratori locali, liberi professionisti, dipendenti pubblici e del privato, militanti storici dei partiti, esponenti di associazioni e del «civismo»: sono i candidati del Veneziano in lizza per uno scranno a Palazzo Ferro Fini. E che da ieri - fatto salvo sorprese dell'ultima ora - sono ufficialmente in corsa per le elezioni regionali di domenica 20 e lunedì 21 settembre. Tra i volti noti dell'agorà politica, non mancano nemmeno le sorprese.

Sul fronte del centrodestra, compatto a sostegno di Zaia, spicca da subito un nome che non c'è, dopo ventisette anni di carriera: Gianluca Forcolin, ex vicepresidente della Regione (ma anche vicesindaco e due volte sindaco di Musile di Piave, nonché onorevole del Carroccio) finito nella bufera per il bonus di 600 euro richiesto, e mai ricevuto, dallo studio tributario di cui è socio. Al suo posto come capolista della Lista Zaia, il consigliere regionale di Fossalta Fabiano Barbisan insieme alla 40enne Fiorella Rigon, ex Pdl e assessore al Bilancio di Campagna Lupia e a Francesco Calzavara, ex sindaco di Jesolo e già consigliere a Palazzo Ferro Fini. In casa Lega, la scelta è stata quella di premiare i militanti storici, con un'eccezione: Silvana Tosi,



La sede Palazzo Ferro Fini sede del consiglio regionale del Veneto a due passi da piazza San Marco

consigliere comunale di Venezia, conosciuta in città come la pasionaria del «No campo sinti» di Favaro. Ci sono poi, tra gli altri, Alberto Semenzato (consigliere uscente) di Mirano e Piergiovanni Sorato, segretario di Pianiga e commissario regionale dei Giovani Padani. Forza Italia candida l'avvocato di Pianiga Massimo Calzavara e tra i papabili di Fratelli d'Italia spiccano i nomi di Raffaele Speranzon, ex presidente di Ater Venezia, assessore allo Sport dell'ultima giunta provinciale ed ex consigliere a Ca' Farsetti, Massimo Parravicini, punto di riferimento dei cacciatori locali e Maika Canton, eletta nel 2015 in Comune nella civica Boraso.

Dal lato opposto della barricata, in forze a Lorenzoni, troviamo Pd, Il Veneto che vogliamo, + Veneto in Europa, Europa Verde e Sanca Veneto. Capolista del Pd, la consigliera uscente Francesca Zottis, nata a Padova ma Sandonatese d'adozione. Con lei il libraio e consigliere comunale veneziano (Lista Casson) Giovanni Pelizzato, in corsa come indipendente e Alessandra Taverna, che per anni ha guidato l'istituzione Parco Laguna Nord a Venezia, abolita da Luigi Brugnaro. Il segretario veneto di Articolo Uno Gabriele Scaramuzza, ex presidente della Municipalità di Favaro e consigliere comunale tra il 2010 e 2014, è il primo nome del Veneto che voglia-

mo, la nota ostetrica Franca Marcomin guida Europa Verde che candida anche l'attuale presidente della Municipalità di Marghera (in corsa pure in Comune) Gianfranco Bettin e l'architetto Giorgio Basso, ex senatore Verde nel '96.

Sette i candidati del Movimento 5 Stelle, a sostegno del candidato a presidente Enrico Cappelletti, tra cui Elena La Rocca, consigliere comunale uscente a Venezia e Erika Bal-

Dal Comune

Dopo Ca' Farsetti, in tre provano il salto in Regione: Canton, La Rocca e Pelizzato

din al secondo mandato a Ferro Fini. Ci sono poi altre sette liste, a sostegno di altrettanti nomi in lizza per la presidenza. Per Daniela Sbröllini (Italia Viva con Psi, Pri, Civica per il Veneto) corre Franco Ferrari, già consigliere regionale. L'ambientalista mestrino Michele Boato e l'architetto Andreina Visconti di Venezia Cambia sostengono Patrizia Bartelle, l'ex candidato sindaco della Lega nel 2010 e tra i più convinti fautori della divisione tra Venezia e Mestre. Gian Angelo Bellati è candidato con Simonetta Rubinato mentre l'ex onorevole leghista Corrado Callegari corre con i venetisti di Antonio Guadagnini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Corriere del Veneto,
edizione Venezia,
23 agosto 2020,
Pg 3**

